

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA (A)

Le letture della Messa sono Parola di Dio: cioè parole con cui Dio ci parla.
Per questo ho pensato di farne questa rielaborazione "in prima persona di Dio"
(come se fossero rivolte "in prima persona", da Dio al lettore).

Il titolo che unifica i passi di questa terza domenica di Quaresima, secondo me è:

IO TI FACCI DISSETARE !

PRIMA LETTURA (dal libro dell'Èsodo 17,3-7)

Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: - Non fare come gli ebrei che, soffrendo la SETE in cammino nel deserto, cominciarono a lamentarsi con Mosè dicendogli: "Bravo! Per questo ci hai liberati dalla schiavitù egiziana? Per farci morire di SETE tutti?". Allora Mosè Mi implorò disperato, dicendo: "Dimmelo tu Signore, come devo fare con questo tuo popolo. Ancora un pò e mi lapideranno!". Io allora gli dissi: "Scegli alcuni anziani: e va con loro sul monte Òreb. Lì troverai una roccia, percuotila con il bastone con cui hai percossa il Nilo: e vedrai che ne uscirà un'acqua freschissima!". Mosè obbedì: e davanti agli occhi increduli degli anziani, sgorgò un'acqua purissima. E tutti si DISSETARONO. Mosè allora chiamò quel luogo 'Massa' e 'Mèriba' (che significa 'lamentarsi' e 'protestare'): perché il Mio popolo lì aveva cominciato a protestare. A lamentarsi, dicendo scontento: "Ma il Signore ci sta vicino: sì o no?". Tu non fare come loro: invece di mettermi sotto accusa, ringraziami sempre !-.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 94,1-2.6-9)

Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Non irrigidirti: ascolta oggi la Mia voce! Vieni ad acclamare e cantare al Mio nome, perché io sono il tuo Signore: l'unica roccia che ti può dare riparo e salvezza. Avvicinati a Me e ringraziami: acclamando e cantando di gioia. Vieni ad adorarmi in ginocchio: a prostrarti davanti a Colui che ti ha fatto. Io infatti sono il tuo Dio: e tu fai parte del Mio popolo. Tu sei un mio agnellino: ed Io il Pastore che ti guida e TI DISSETA. Oh, se Mi ascoltassi oggi: invece di aspettare domani! Non fare come gli ebrei nel deserto che, nelle località di Massa e Mèriba, si irrigidirono: e cominciarono a mettermi sotto accusa. Eppure avevo appena compiuto per loro, molti miracoli !".

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Roma 5,1-2.5-8)

Questa lettera è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice: "Ama gli altri come fratelli. E ricorda che la fede in Mio Figlio Gesù, ti rende giusto: ti fa essere in pace con Me. Credi in Lui e riceverai la Sua grazia, della quale devi essere contento: perché essa ti dà la speranza di godere della Mia gioia. Una speranza che non resterà delusa, perché è tenuta accesa dallo Spirito Santo che Io ho fatto piovere su di te. E' Lui infatti che tiene viva la tua anima: DISSETANDOLA con il Mio amore. Io infatti amo tutti gli esseri umani: tanto che al momento stabilito ho mandato Mio Figlio a morire per tutti gli uomini, anche per i malvagi. Ora, già a stento si trova qualcuno disposto a morire per un giusto, forse qualcuno sarebbe disposto a morire per un uomo buono. Io invece ti amo così tanto, che ho mandato mio Figlio a morire per te: anche se sei peccatore!".

VANGELO (Giovanni 4,5-42)

Questo vangelo è parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: - Un giorno giunsi con i miei discepoli ad un pozzo sacro, fuori la città di Sicar, nella regione della Samaria: un territorio abitato dai samaritani, un popolo ostile a noi ebrei. Stanco ed assetato, mi ero seduto al pozzo: aspettando l'arrivo di qualcuno che avesse un secchio.

Verso mezzogiorno arrivò una donna molto avvenente, che con un'anfora cominciò ad attingere acqua: e bere. Io mi avvicinai e le chiesi: "Posso bere con te?". I miei discepoli erano andati in città a comprare da mangiare: quindi eravamo completamente soli. Forse allora lei pensava che io la stessi corteggiando: anche perchè il pozzo era il luogo del corteggiamento. Allora mi rispose: "Ma come? Tu che sei ebreo, vuoi bere insieme a me che sono una samaritana?" (come già detto infatti, tra ebrei e samaritani non correva buon sangue).

Io le dissi: "Per me tutti gli esseri umani sono uguali. E poi se bevi con me, io posso DISSETARTI davvero: dandoti la mia acqua purissima!". Lei mi rispose sarcastica: "Tu vorresti DISSETARE me? Ma se non hai nemmeno un secchio per prendere l'acqua ...". Io allora le dissi: "Guarda che se bevi l'acqua di questo pozzo, avrai sete di nuovo: se invece ti lasci DISSETARE da Me, Io ti DISSETERÒ per sempre. Anzi sarò come una sorgente, che zampillerà d'amore per te: all'infinito!".

Conquistata da queste parole d'amore, la donna cedette. E forse fraintendendomi rispose: "Va bene signore, prendimi e DISSETAMI. Portami via con te: perchè sono stanca di venire qui al pozzo ogni giorno ...". Ma io frenandola le dissi: "Perchè non vai a chiamare tuo marito?". Giustificandosi la donna mi rispose: "Io non ho marito: sono libera!". Ed io: "Hai ragione, perchè l'uomo con cui stai ora non è tuo marito: di mariti però ne hai già avuti cinque. Vedi, nessun uomo è riuscito a DISSETARE il tuo cuore: perchè questo può farlo solo Dio!".

Lei mi disse meravigliata: "Ma come fai tu a sapere quanti mariti ho avuto? Allora sei veramente un profeta ... E poi tu mi parli di Dio, ma voi ebrei dite che Dio bisogna adorarlo a Gerusalemme, mentre noi samaritani lo veneriamo qui in Samaria. Vedi: ognuno ha il suo Dio!". Io allora le dissi: "Credimi, voi adorate Dio ma non lo conoscete bene: perchè il Signore si è rivelato a noi ebrei. Lui comunque può essere venerato in ogni luogo. Dio infatti è Spirito e lo si può pregare nel proprio spirito: purchè cioè ci si rivolga a Lui - che è Padre di tutti - con spirito sincero!". La donna allora disse: "E poi verrà il Messia a salvarci, vero?". Le dissi: "Il Messia è già venuto: e sono proprio io, che sto parlando qui con te!". La donna credette e si sentì felice: amata da Dio, DISSETATA dentro.

Nel frattempo erano arrivati i miei discepoli e, vedendomi parlare al pozzo da solo con una donna, restarono meravigliati. Nessuno comunque ebbe il coraggio di chiedermi di cosa stessi parlando. Alla donna intanto non importava più dell'acqua del pozzo, aveva lasciato lì la sua anfora piena ed era andata in città a dire a tutti: "Venite a vedere: c'è un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che non sia il Messia?". Subito allora alcuni samaritani uscirono dalla città, per venirmi a vedere.

Intanto i miei discepoli avevano cominciato a mangiare e mi dicevano: "Maestro, mangia qualcosa: saziati!". Ma io risposi: "Non è questo, il cibo che può saziarmi!". Quelli pensavano tra loro: "Chissà, forse qualcuno gli avrà dato da mangiare!". Ma io spiegai: "Non capite? Solo un cibo mi sazia veramente: fare la volontà del Signore. Io sono venuto a seminare in voi l'amore di Dio, che può far germogliare felicità nel cuore degli uomini. Ed io sto seminando, quello che voi un giorno raccoglierete!".

Intanto erano arrivati dalla città molti samaritani, che pur essendo solitamente ostili agli ebrei, mi invitarono a restare nella loro città un paio di giorni. E così molti altri ascoltandomi, crederono in Me. E dicevano alla samaritana: "Ora crediamo in Lui non perchè ce ne hai parlato tu, ma perchè lo abbiamo visto con i nostri occhi: costui è davvero il Salvatore del mondo!". Anche tu allora, fa come quella donna: lasciati conquistare e DISSETARE da Me! -.

[Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti](http://www.bellanotizia.it)



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Ed il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“ IO TI FACCIO DISSETARE ! “

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro dell'Èsodo 17,3-7)</p> <p><i>In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».</i></p> <p><i>Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».</i></p> <p><i>Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele.</i></p> <p><i>E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro dell'Èsodo 17,3-7)</p> <p><i>Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>- Non fare come gli ebrei che, soffrendo la SETE in cammino nel deserto, cominciarono a lamentarsi con Mosè dicendogli: “Bravo! Per questo ci hai liberati dalla schiavitù egiziana? Per farci morire di SETE tutti?”.</i></p> <p><i>Allora Mosè Mi implorò disperato, dicendo: "Dimmelo tu Signore, come devo fare con questo tuo popolo. Ancora un pò e mi lapideranno!".</i></p> <p><i>Io allora gli dissi: "Scegli alcuni anziani: e va con loro sul monte Oreb. Lì troverai una roccia, percuotila con il bastone con cui hai percosso il Nilo: e vedrai che ne uscirà un'acqua freschissima!". Mosè obbedì: e davanti agli occhi increduli degli anziani, sgorgò un'acqua purissima. E tutti si DISSETARONO.</i></p> <p><i>Mosè allora chiamò quel luogo 'Massa' e 'Mèriba' (che significa 'lamentarsi' e 'protestare'): perché il Mio popolo lì aveva cominciato a protestare. A lamentarsi, dicendo scontento: “Ma il Signore ci sta vicino: sì o no?”.</i></p> <p><i>Tu non fare come loro: invece di mettermi sotto accusa, ringraziami sempre !-.</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 94,1-2.6-9)</p> <p><i>Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.</i></p> <p><i>Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.</i></p> <p><i>Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.</i></p> <p><i>Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 94,1-2.6-9)</p> <p><i>Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>"Non irrigidirti: ascolta oggi la Mia voce!</i></p> <p><i>Vieni ad acclamare e cantare al Mio nome, perché io sono il tuo Signore: l'unica roccia che ti può dare riparo e salvezza. Avvicinati a Me e ringraziami: acclamando e cantando di gioia.</i></p> <p><i>Vieni ad adorarmi in ginocchio: a prostrarti davanti a Colui che ti ha fatto. Io infatti sono il tuo Dio: e tu fai parte del Mio popolo. Tu sei un mio agnellino: ed Io il Pastore che ti guida e TI DISSETA.</i></p> <p><i>Oh, se Mi ascoltassi oggi: invece di aspettare domani! Non fare come gli ebrei nel deserto che, nelle località di Massa e Mèriba, si irrigidirono: e cominciarono a</i></p>

<p><i>avendo visto le mie opere».</i></p>	<p><i>mettermi sotto accusa. Eppure avevo appena compiuto per loro, molti miracoli !”.</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Roma 5,1-2.5-8)</u></p> <p><i>Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.</i></p> <p><i>La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.</i></p> <p><i>Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Roma 5,1-2.5-8)</u></p> <p><i>Questa lettera è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice:</i></p> <p><i>“Ama gli altri come fratelli. E ricorda che la fede in Mio Figlio Gesù, ti rende giusto: ti fa essere in pace con Me. Credi in Lui e riceverai la Sua grazia, della quale devi essere contento: perché essa ti dà la speranza di godere della Mia gioia.</i></p> <p><i>Una speranza che non resterà delusa, perché è tenuta accesa dallo Spirito Santo che Io ho fatto piovere su di te. E’ Lui infatti che tiene viva la tua anima: DISSETANDOLA con il Mio amore.</i></p> <p><i>Io infatti amo tutti gli esseri umani: tanto che al momento stabilito ho mandato Mio Figlio a morire per tutti gli uomini, anche per i malvagi. Ora, già a stento si trova qualcuno disposto a morire per un giusto, forse qualcuno sarebbe disposto a morire per un uomo buono. Io invece ti amo così tanto, che ho mandato mio Figlio a morire per te: anche se sei peccatore!”.</i></p>
<p><u>VANGELO (Giovanni 4,5-42)</u></p> <p><i>In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo.</i></p> <p><i>Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere».</i></p> <p><i>I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.</i></p> <p><i>Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.</i></p> <p><i>Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».</i></p> <p><i>Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».</i></p> <p><i>Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò</i></p>	<p><u>VANGELO (Giovanni 4,5-42)</u></p> <p><i>Questo vangelo è parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>- Un giorno giunsi con i miei discepoli ad un pozzo sacro, fuori la città di Sicar, nella regione della Samaria: un territorio abitato dai samaritani, un popolo ostile a noi ebrei. Stanco ed assetato, mi ero seduto al pozzo: aspettando l'arrivo di qualcuno che avesse un secchio.</i></p> <p><i>Verso mezzogiorno arrivò una donna molto avvenente, che con un'anfora cominciò ad attingere acqua: e bere. Io mi avvicinai e le chiesi: “Posso bere con te?”.</i></p> <p><i>I miei discepoli erano andati in città a comprare da mangiare: quindi eravamo completamente soli. Forse allora lei pensava che Io la stessi corteggiando: anche perché il pozzo era il luogo del corteggiamento.</i></p> <p><i>Allora mi rispose: "Ma come? Tu che sei ebreo, vuoi bere con me, che sono una samaritana?" (come già detto infatti, tra ebrei e samaritani non correva buon sangue).</i></p> <p><i>Io le dissi: "Per me tutti gli esseri umani sono uguali. E poi se bevi con a me, io posso DISSETARTI davvero: dandoti la mia acqua purissima!”.</i></p> <p><i>Lei mi rispose sarcastica: "Tu vorresti DISSETARE me? Ma se non hai nemmeno un secchio per prendere l'acqua ...”.</i></p> <p><i>Io allora le dissi: "Guarda che se bevi l'acqua di questo pozzo, avrai sete di nuovo: se invece ti lasci DISSETARE da Me, Io ti DISSETERÒ per sempre. Anzi sarò come una</i></p>

diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?».

La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.

Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la

sorgente, che zampillera d'amore per te: all'infinito!».

Conquistata da queste parole d'amore, la donna cedette. E forse fraintendendomi rispose: "Va bene signore, prendimi e DISSETAMI. Portami via con te: perché sono stanca di venire qui al pozzo ogni giorno ...".

Ma io frenandola le dissi: "Perché non vai a chiamare tuo marito?". Giustificandosi la donna mi rispose: "Io non ho marito: sono libera!". Ed io: "Hai ragione, perché l'uomo con cui stai ora non è tuo marito: di mariti però ne hai già avuti cinque. Vedi, nessun uomo è riuscito a DISSETARE il tuo cuore: perché questo può farlo solo Dio!".

Lei mi disse meravigliata: "Ma come fai tu a sapere quanti mariti ho avuto? Allora sei veramente un profeta ... E poi tu mi parli di Dio, ma voi ebrei dite che Dio bisogna adorarlo a Gerusalemme, mentre noi samaritani lo veneriamo qui in Samaria. Vedi: ognuno ha il suo Dio!".

Io allora le dissi: "Credimi, voi adorate Dio ma non lo conoscete bene: perché il Signore si è rivelato a noi ebrei. Lui comunque può essere venerato in ogni luogo. Dio infatti è Spirito e lo si può pregare nel proprio spirito: purchè cioè ci si rivolga a Lui - che è Padre di tutti - con spirito sincero!".

La donna allora disse: "E poi verrà il Messia a salvarci, vero?". Le dissi: "Il Messia è già venuto: e sono proprio io, che sto parlando qui con te!". La donna credette e si sentì felice: amata da Dio, DISSETATA dentro.

Nel frattempo erano arrivati i miei discepoli e, vedendomi parlare al pozzo da solo con una donna, restarono meravigliati. Nessuno comunque ebbe il coraggio di chiedermi di cosa stessimo parlando.

Alla donna intanto non importava più dell'acqua del pozzo, aveva lasciato lì la sua anfora piena ed era andata in città a dire a tutti: "Venite a vedere: c'è un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che non sia il Messia?". Subito allora alcuni samaritani uscirono dalla città, per venirmi a vedere.

Intanto i miei discepoli avevano cominciato a mangiare e mi dicevano: "Maestro, mangia qualcosa: saziati!". Ma io risposi: "Non è questo, il cibo che può saziarmi!". Quelli pensavano tra loro: "Chissà, forse qualcuno gli avrà dato da mangiare!". Ma io spiegai: "Non capite? Solo un cibo mi sazia veramente: fare la volontà del Signore.

Io sono venuto a seminare in voi l'amore di Dio, che può far germogliare felicità nel cuore degli uomini. Ed io sto seminando, quello che voi un giorno raccoglierete!".

Intanto erano arrivati dalla città molti samaritani, che pur essendo solitamente ostili agli ebrei, mi invitarono a

parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

restare nella loro città un paio di giorni. E così molti altri ascoltandomi, credettero in Me. E dicevano alla samaritana: “Ora crediamo in Lui non perché ce ne hai parlato tu, ma perché lo abbiamo visto con i nostri occhi: costui è davvero il Salvatore del mondo!”.

Anche tu allora, fa come quella donna: lasciati conquistare e DISSETARE da Me! -.